



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

AGILE EX EUTELIA: PRESIDIO DI TUTTI I LAVORATORI GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2013 - ORE 10.30 C/O MINISTERO LAVORO

Ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori di Agile ex Eutelia sono costretti a scendere in piazza e manifestare per ottenere quanto previsto dagli accordi sottoscritti in sede istituzionale.

Malgrado sia il Ministero dello Sviluppo Economico che quello del Lavoro, avessero garantito la gestione degli impegni assunti nell'accordo del 3 febbraio 2012 (Formazione, Bandi Gara, assunzioni presso la TBS IT, etc.) attraverso ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro per tre anni, ad oggi ancora nessuna risposta positiva è arrivata.

Oggi in Agile, degli 813 ancora in cassa integrazione, ci sono circa 70 assunti a tempo determinato in altre aziende, circa 100 lavoratori impegnati in LSU, oltre 500 interessati dai progetti formativi presso le regioni. Senza la tutela della cassa integrazione in deroga, questi lavoratori diventerebbero immediatamente licenziati, facendo venir meno tutti i contratti di lavoro, le convenzioni LSU e la formazione dedicata.

Un fatto grave e inaccettabile che oltre a rappresentare un costo maggiore per lo Stato e per la collettività (ad esempio tutti quelli impegnati in attività lavorative andrebbero in mobilità a carico dell'INPS, i soldi per la formazione andrebbero restituiti alla Comunità Europea), diviene oltremodo assurdo per il fatto che gli accordi sottoscritti al massimo livello istituzionale, qualora non dovessero essere rispettati, perderebbero qualsiasi valore.

Il danno che se ne ricaverebbe, soprattutto in un momento delicato come quello attuale, sarebbe enorme e sicuramente ben maggiore del costo del rispetto degli accordi. Un danno alle istituzioni e alle intese sottoscritte è veramente imponderabile negli effetti. Il Paese ha invece un disperato bisogno, anche nella difficoltà e nella mancanza di risorse del momento, di credere nelle istituzioni e negli impegni che vengono assunti.

Per questo riteniamo **inaccettabile lasciare senza tutele le lavoratrici ed i lavoratori di Agile ed interrompere così un percorso che lentamente e faticosamente ha visto ridursi progressivamente gli esuberanti da 2.200 agli 813 attuali.**

Solo negli ultimi 4 mesi, l'esubero complessivo si è ridotto di 190 lavoratori, perché interrompere un percorso che sta producendo risultati? Perché restituire alla Comunità Europea i soldi della formazione? Perché mettere a carico dell'INPS centinaia di persone in più di quelle presenti ad oggi?

I lavoratori che hanno lottato con tutte le loro forze contro chi invece di fare impresa ha speculato alle loro spalle e li ha ridotti in questa condizione, si aspettano che tutti i soggetti coinvolti intervengano per risolvere questa ennesima incomprensibile ingiustizia.

**Fim, Fiom, Uilm Nazionali
Coordinamento nazionale Rsu Fim, Fiom, Uilm**

Roma, 13 dicembre 2013